



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

### Estratto dal Rapporto di valutazione esterna dell'Università di Palermo redatto da tre commissari esterni nominati dalla Commissione Europea e da Deloitte su incarico della Commissione Europea - Step 5 : Progetto Human Resource Strategy for Researchers

Dal 2010, l'Università di Palermo ha ottenuto e mantiene il riconoscimento '*HR Excellence in Research*' conferito dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto "*Human Resource strategy for Researchers*" al quale l'Ateneo ha partecipato unitamente ad altre istituzioni europee di ricerca e di alta formazione.

Il processo di valutazione documenta e misura l'impegno ed il successo delle istituzioni accademiche nel raggiungimento di significativi ed individuati obiettivi a supporto della carriera dei ricercatori e dello sviluppo delle politiche di ricerca ed innovazione.

Il riconoscimento è conferito a quanti, con approccio '*bottom-up*', abbiano promosso azioni e raggiunto obiettivi in linea con i principi della Raccomandazione della Commissione Europea dell'11/3/2005, avente ad oggetto: '*Carta Europea dei Ricercatori e codice di condotta per la loro assunzione*'.

Il progetto prevedeva cinque fasi, l'ultima delle quali è consistita nella valutazione *on site* da parte di Revisori esterni, nominati ed inviati dalla Commissione Europea.

Tale valutazione, svoltasi nel giugno 2014, ha dato esito positivo ed ha portato alla redazione di un apposito *report*, sulla base delle interviste realizzate e della documentazione fornita dal gruppo coordinato dalla Prof.ssa Riva Sanseverino, con l'assistenza degli uffici amministrativi dell'Ateneo. Nel rapporto finale - consultabile, in versione originale, sul sito di Ateneo - si riconosce che l'Università di Palermo attraversa una fase di positiva transizione, decisamente orientata alla sua modernizzazione. In particolare, viene rilevato il forte e particolare impegno posto in essere per accedere, con approccio competitivo, ai fondi della ricerca, pubblici e privati, e per migliorare la qualità della didattica, nonostante i consistenti tagli del FFO, riportati nella tabella 1, ed

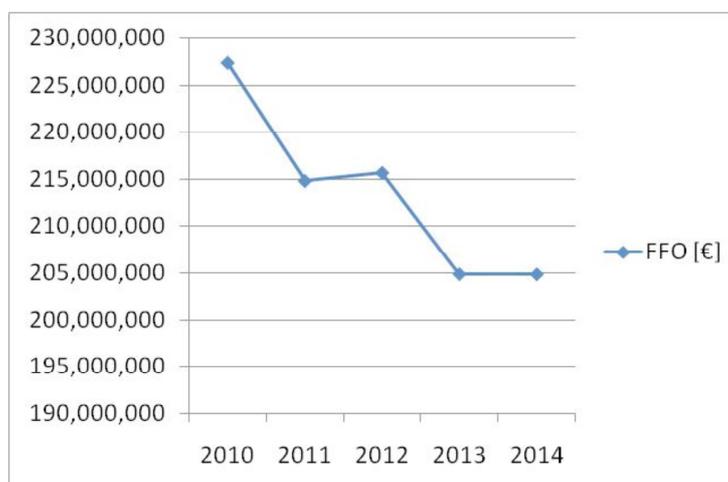


Figura 1 – Andamento del Fondo di Finanziamento Ordinario, FFO negli ultimi 5 anni

il difficile contesto territoriale del Sud Italia, dotato di scarse infrastrutture e di un tessuto produttivo in stato di grave crisi.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

I Revisori hanno, dunque, preso atto della profonda e coerente revisione delle scelte organizzative e didattico-scientifiche, imposte dalla consistente contrazione delle disponibilità finanziarie.

Nel rapporto si dà atto che l'Amministrazione, pur sempre nel rispetto della legislazione nazionale vigente, ha utilizzato le linee-guida proposte dalla *Carta Europea dei Ricercatori* come strumento per riconvertire le scelte politiche dell'Ateneo in diversi e cruciali ambiti operativi: reclutamento, sviluppo delle carriere, coinvolgimento sociale e territoriale, internazionalizzazione e mobilità. Viene riconosciuto che il gruppo di lavoro della *Carta Europea dei Ricercatori*, costituito da otto docenti, ha svolto un ruolo strategico nella proposizione delle connesse azioni, poi disposte dagli organi di governo, e nella loro implementazione, oltre che nel monitoraggio della loro attuazione.

Sebbene la più parte delle politiche di Ateneo siano correttamente finalizzate, alcune di esse non sono implementate adeguatamente. In particolare, la gestione della proprietà intellettuale e dei brevetti deve essere opportunamente migliorata, con l'obiettivo di conferire ulteriore valorizzazione alle politiche di innovazione tecnologica che, d'altra parte, trovano nell'incubatore ARCA un prezioso riferimento, anche per l'avviamento dei giovani alle attività d'impresa e per il potenziamento delle iniziative di *spin-off* (figura 2).

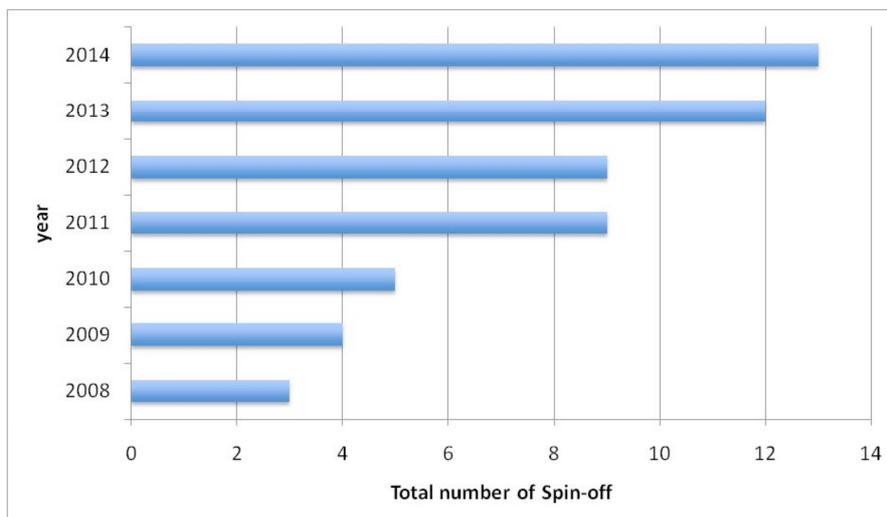


Figura 2 – Numero di Spin Off nati presso l'Università di Palermo negli ultimi anni

La valutazione esterna riconosce, poi, pienamente coerente con i principi della *Carta Europea dei Ricercatori* il programma di formazione interdisciplinare destinato a dottorandi e giovani ricercatori che, dal 2011, offre eventi formativi aventi ad oggetto tematiche trasversali quali: *team working*, *public speaking*, proprietà intellettuale, brevettazione, progettazione comunitaria e strumenti di finanziamento della ricerca. I Revisori evidenziano che tali abilità preparano i giovani a diversificate opportunità occupazionali e non soltanto alla carriera scientifica e/o accademica.

Per quanto riguarda il profilo dell'internazionalizzazione, viene rilevato che l'Ateneo promuove un promettente numero di corsi in lingua inglese; il numero di iscritti stranieri è crescente (figura 3), così come il numero di dottorandi di ricerca provenienti da Paesi esteri (figura 4), per rapporto al numero totale di posti di dottorato di ricerca messi a concorso.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

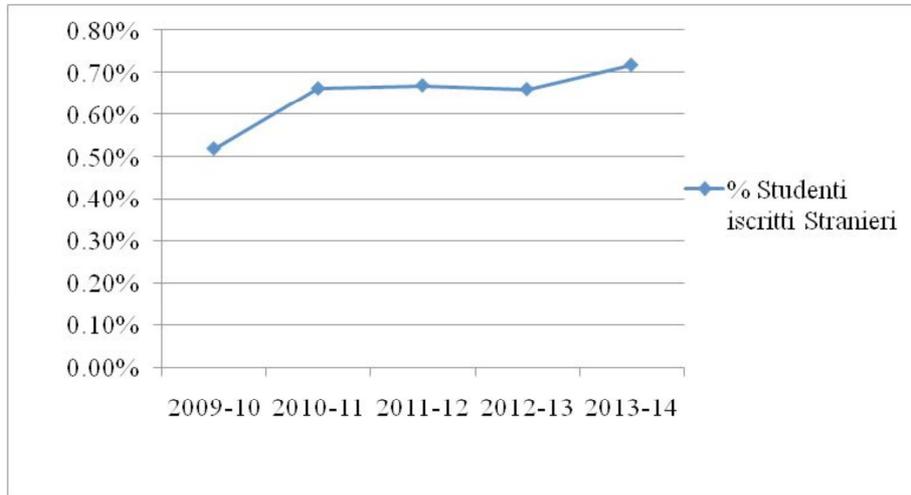


Figura 3 – Numero di studenti iscritti stranieri in percentuale del totale numero di iscritti

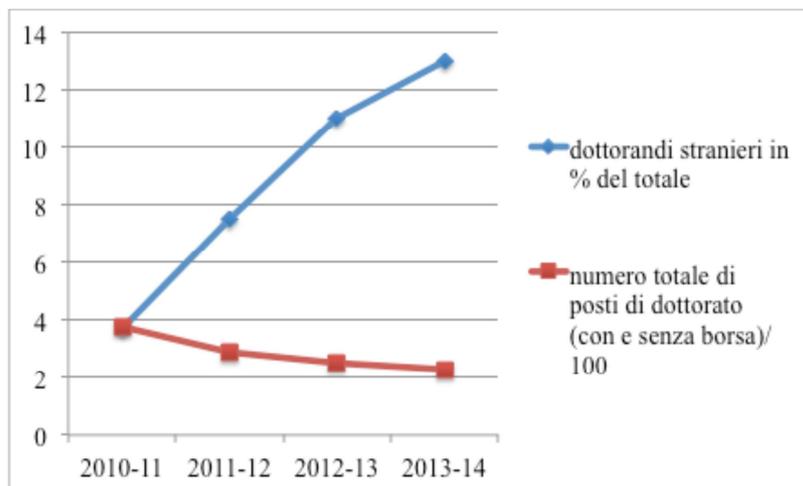


Figura 4 – Numero di studenti del dottorato di ricerca stranieri in percentuale del numero totale di posti (con e senza borsa) nell'Ateneo di Palermo e numero totale di posti di dottorato di ricerca

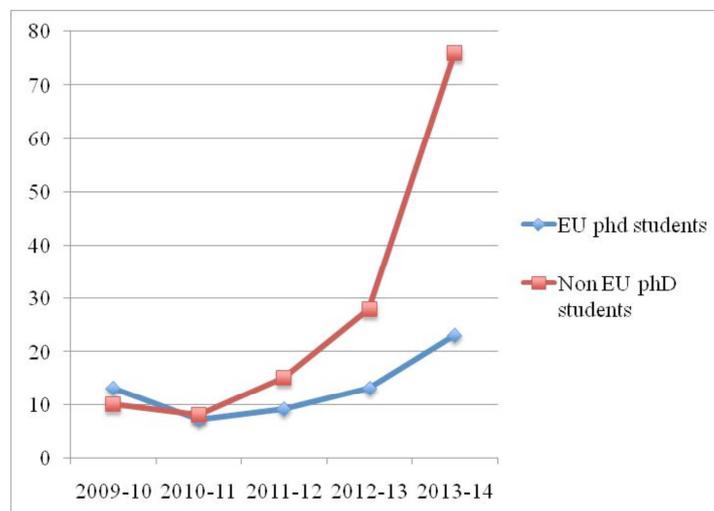


Figura 5 – Numero di studenti del dottorato di ricerca iscritti provenienti dalla UE e da paesi extra UE



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Viene, altresì, segnalato come la contrazione delle risorse finanziarie e le stringenti normative nazionali abbiano necessariamente condizionato il reclutamento, limitando il turn-over in modo deciso. Peraltro, solo l'1,5% dei ricercatori e l'1,8% dei professori sono di nazionalità estera, con una sostanziale invarianza negli ultimi anni.

I Revisori evidenziano anche una questione di genere, rilevando il mancato incremento della presenza femminile nei ruoli della docenza (figura 6), ed un suo limitato inserimento nelle posizioni decisionali dell'Ateneo. Al contrario, nel reclutamento dei dottorandi di ricerca, si osserva una più equilibrata politica di genere. In ogni caso, il bilanciamento di genere viene suggerito come auspicabile obiettivo della futura programmazione dell'Ateneo.

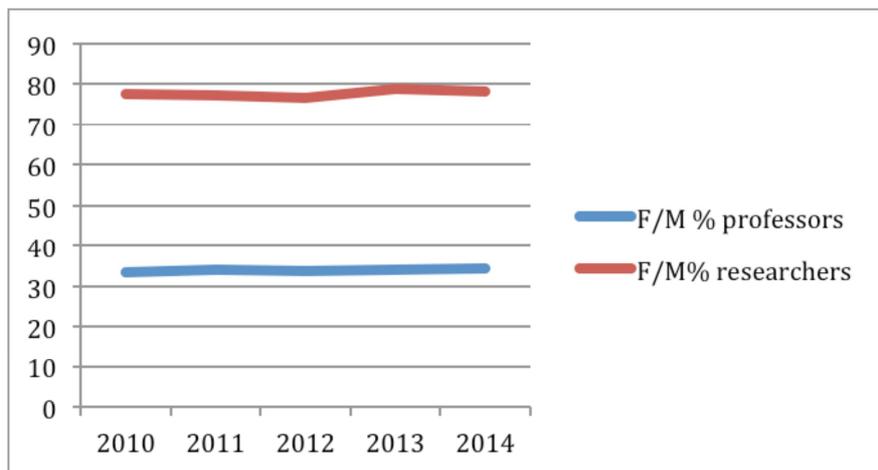


Figura 6 – Rapporto numero di uomini/numero di donne nei ruoli di didattica e di ricerca nell'Ateneo di Palermo

I Revisori invitano, poi, a potenziare le strategie di reclutamento dei giovani talenti, anche a livello internazionale ed attraverso una maggiore visibilità e determinatezza dei profili scientifici di eccellenza.

In materia di cooperazione internazionale e mobilità, si riconosce come l'Università di Palermo abbia un programma finanziato con risorse interne (C.O.R.I.) che favorisce la fase di avvio delle relazioni internazionali e lo scambio di docenti e discenti nell'ambito di accordi didattici e/o scientifici.

Il numero di accordi internazionali attivi, per ricerca e didattica, si mantiene oltre i 130; inoltre, i corsi di laurea con conferimento di doppio titolo sono passati da 10 a 16 fra il 2013 ed il 2014. In particolare, nel triennio 2011-2013, sono giunti a buon fine ben 16 programmi di cooperazione internazionale per la didattica.

La valutazione interna della ricerca e gli avanzamenti di carriera vengono regolati da criteri che, in misura crescente, premiano la qualità dell'impegno accademico e dei risultati scientifici, ancorché si segnalino la farraginosità della normativa nazionale e gli ingenti oneri burocratici. I Revisori considerano buona prassi l'introduzione, crescente negli ultimi cinque anni, di soglie interne per la valutazione dell'attività scientifica e per l'accesso dei docenti a specifiche funzioni didattico-scientifiche, con particolare riferimento alla partecipazione ai collegi di dottorato e al tutorato di assegni di ricerca.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Parimenti, viene giudicata favorevolmente la distribuzione delle risorse (umane e finanziarie) ai Dipartimenti sulla base dei risultati della ricerca, della pesatura delle attività istituzionali e della capacità di autofinanziamento.

Infine, i Revisori esprimono apprezzamento per l'accresciuta visibilità dell'Università di Palermo in ambito territoriale e cittadino, promossa attraverso iniziative culturali e manifestazioni pubbliche di largo respiro che hanno contribuito alla creazione di un'identità unica e riconoscibile.

Palermo 28.2.2015